

Biblioteca Mayor

3

ISBN: 978-88-7853-172-7

I^a edizione novembre 2010

Edizioni **SETTE CITTÀ**
Via Mazzini 87 • 01100 Viterbo
tel 0761304967 • fax 07611760202
info@settecitta.eu

www.settecitta.eu

PATRIZIA ROSINI

CLELIA FARNESE
LA FIGLIA DEL GRAN CARDINALE

SETTE CITTÀ

*dedico questi miei studi ad
Andreina, mia nonna
e a Giulia, mia figlia.*

Si ringraziano per la disponibilità e la collaborazione i funzionari di sala dei seguenti archivi e biblioteche:

- Archivio di Stato di Viterbo
- Archivio Caetani presso la Fondazione Camillo Caetani di Roma, nella persona del dott. Luigi Fiorani e della dott.ssa Caterina Fiorani
- Archivio di Stato di Firenze
- Archivio di Stato di Parma
- Archivio di Stato di Roma
- Fondazione Marco Besso di Roma
- Archivum Romanum Societatis IESU (ARSI)

Particolari ringraziamenti sono rivolti a Romualdo Luzi per il sostegno ed i preziosi consigli, al prof. Danilo Romei per la revisione del testo, al dott. Dario Chioli per aver tradotto le lettere di Claude de Beaune dal francese cinquecentesco, alla dott.ssa Valeria Brunori per gli studi sulla statua della “Venere Cesarini”, al dott. Francesco Sforza Cesarini per l’interesse dimostrato per la mia ricerca.

Ulteriori ringraziamenti sono rivolti al prof. Enrico Parlato, alla dott.ssa Adele Trani, al dott. Dario Giansanti, alla dott.ssa Sabrina Radicati, alla Sig.ra Cinzia Vetrulli, al dott. Roberto Rossi Testa, all’avv. al dott. Stefano Pronti, alla dott. ssa Alessandra Gigante, al dott. Fabio Andriola, al geom. Nerio Bonvicini, alla Sig.ra Brunilde Cassoli, al prof. Alfredo Maulo, alla marchesa Elena Misciattelli, al prof. Antonio Vannugli, al dott. Daniele Malvestiti, alla dott. ssa Antonella Pampalone, dott. Mario Brunello, padre Daniele Libanori, S. J., al sig. Luciano Passini..

SOMMARIO

PRESENTAZIONE <i>di Matteo Sanfilippo</i>	9
NOTA	11
CAPITOLO 1	
Il Gran Cardinale Alessandro Farnese	13
CAPITOLO 2	
Madame Gauguier	23
CAPITOLO 3	
La nascita di Clelia	31
CAPITOLO 4	
Infanzia e adolescenza alla corte di Pesaro e Urbino	35
CAPITOLO 5	
Il matrimonio	43
CAPITOLO 6	
La maternità	55
CAPITOLO 7	
Il lutto e il cardinale Ferdinando de' Medici	63
CAPITOLO 8	
Il duca di Parma e Piacenza Alessandro Farnese	69
CAPITOLO 9	
Clelia e Torquato Tasso	75
CAPITOLO 10	
Il secondo matrimonio	91
CAPITOLO 11	
Il figlio Giuliano Cesarini e i cardinali Farnese	99

CAPITOLO 12	
Clelia rientra a Roma	107
CAPITOLO 13	
Clelia e i suoi nipoti	111
CAPITOLO 14	
L'iconografia di Clelia	123
Genealogie delle famiglie Cesarini, Farnese, Caetani	160
APPENDICE I	
Carteggio diretto e indiretto di Clelia Farnese	163
Premessa	163
APPENDICE II	
Testamento di Giovan Giorgio Cesarini	241
APPENDICE III	
Lettere di Mademoiselle Gauguier	245
APPENDICE IV	
Opere dedicate a Clelia	256
APPENDICE V	
Rime di Torquato Tasso per Clelia	257
APPENDICE VI	
Altri documenti	260
APPENDICE VII	
Documenti sulla Cappella Cesarini in Aracoeli	263
APPENDICE VIII	
Inventario dei beni consegnati a Clelia nel 1587	267
APPENDICE IX	
Quietanza di consegna delle gioie di Clelia nel 1587	287

APPENDICE X	
Procure di Clelia e dichiarazione di esistenza in vita	291
APPENDICE XI	
Documenti relativi alla donazione della Collezione Cesarini	295
APPENDICE XII	
Testamento di Clelia Farnese	297
BIBLIOGRAFIA	323

PRESENTAZIONE

La produzione storiografica sul Cinquecento è sempre stata assai ricca, tanto che non è neppure immaginabile elencarne qui i capisaldi. Lo sfarzo delle corti italiane e il progressivo asservimento della penisola a potenze straniere, le vette artistiche e letterarie e la miseria indotta dalle guerre e dalle invasioni, la contrapposizione fra la Chiesa di Roma e i protestantesimi, la ricchezza di alcune famiglie e la brusca crisi economica e demografica nella seconda metà hanno fatto in modo che questo secolo non potesse essere dimenticato. Come si vede gli elementi di discussione sembrano formare delle opposizioni binarie e il dibattito si è perciò polarizzato attorno a tali contrapposizioni: la crescita culturale e artistica e la decadenza politica ed economica, il ruolo della Chiesa e della Corte romane nella prima e nella seconda. Questa ampia panoplia di argomenti è già presente (e presentata) nel corso di quel secolo stesso e ha acquisito grande risonanza mano a mano che esso si allontanava e veniva giudicato da una certa distanza. Alla fine dunque si è molto scritto e molto discusso sul Cinquecento, eppure lettori e studiosi hanno sempre l'impressione che ancora non se ne sappia abbastanza. In effetti è difficile correlare le dimensioni locali, peninsulari e internazionali in quel Paese dalle cento città e dai numerosi piccoli Stati, nonché dominato da metropoli esterne, prima fra tutte Madrid, e già dedito a una poderosa emigrazione. Spesso infatti le grandi prospettive italiane ed europee hanno creato una sorta di media storiografica che si è mai bene attagliata alle realtà locali. Inoltre mentre conosciamo o pensiamo di conoscere la vita di grandi protagonisti (papi, artisti, governanti illustri), ancora non sappiamo molto su chi li circondava.

Un volume come questo tenta di ovviare a questi problemi partendo dalle dimensioni locali e dalla cerchia familiare di potenti e stranoti protagonisti. Affronta infatti Farnese, un grande tema della storiografia sul Cinquecento, e li studia nel loro duplice rapporto con l'Italia delle città e con le altre grandi famiglie tardo-rinascimentali, in particolare i Medici. Ricorre inoltre a un angolo prospettico peculiare quello offerto dalla biografia di una donna di solito vista come mera tappezzeria, come un'appendice: figlia di un cardinale, forse amante di un altro, moglie di personaggi di medio rilievo. I documenti su questa donna

finora ingiustamente relegata ai margini della nostra immagine del Cinquecento finiscono invece per dirci molto: sul secolo, sulla sua società, sulla sua cultura, sulla sua politica e soprattutto sui rapporti fra uomini e donne.

La ricerca di Patrizia Rosini su Clelia Farnese ci dona dunque una nuova chiave per cercare di legare (e leggere) i vari livelli sui quali affrontare il Cinquecento. È, perciò, benemerita e al tempo stesso e giustamente problematica. Non si perita infatti di utilizzare la documentazione per discutere tesi troppo spesso acriticamente date per associate. Personalmente non sono sempre d'accordo con la sua interpretazione della (per lei inesistente) liaison con il cardinale e futuro granduca Ferdinando de' Medici e soprattutto delle relazioni fra questi e il cardinale Alessandro Farnese. Tuttavia trovo stimolante che l'interpretazione suggerita da Patrizia Rosini sia basata su una lettura della documentazione, ispirata a criteri di "genere" che rompono con una visione esclusivamente maschile e maschilista della storia cinquecentesca. Ci mostra infatti come siamo davanti a un libro nuovo e non alla mera rimasticatura di quanto già riscritto più volte.

Matteo Sanfilippo

NOTA

«La difficoltà maggiore, quando si legge la Storia, sta nel ricordare che i protagonisti non sapevano come sarebbe 'andato a finire' il loro caso, non conoscevano la data conclusiva che fra tutti i giorni del calendario li aspettava, mentre chi legge lo sa. Bisognerebbe dimenticarsene. Sarebbe allora possibile intendere, avvicinare, far conoscenza coi personaggi di altri secoli, cogliere le loro somiglianze con noi e le somiglianze del loro tempo col nostro. Li scopriremmo più giovani di noi, non più personaggi ma persone. La Storia perderebbe la maiuscola, sarebbe semplicemente vita». Questo è l'incipit del libro *Caterina de' Medici* di Orsola Nemi e Henry Furst¹ che condivido pienamente. Aggiungo solo che questo mio saggio (che è lontano dall'esaurire la materia) è il frutto di una ricerca personale ed indipendente che ha voluto togliere dall'oblio e dalla leggenda la storia di una donna.

Patrizia Rosini

¹ Milano, Bompiani, 2000.

